

Processo su mafia e appalti Trapani, comune parte civile

TRAPANI. L'amministrazione comunale di Trapani ha deliberato di costituirsi parte civile nel procedimento penale a carico di Francesco Pace, ritenuto il reggente del mandamento mafioso; Francesco Virga (figlio del boss trapanese Vincenzo); Bartolo Pellegrino, ex assessore regionale al Territorio; Francesco Nasca, ex funzionario del Demanio, gli imprenditori Vincenzo Mannina, Michele Martines e Mario Sucamele, tutti destinatari, lo scorso mese di aprile, di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dalla Dda di Palermo nell'ambito dell'indagine «mafia e appalti 2» condotta dalla squadra mobile. Nel procedimento è indagato, a piede libero, anche Leonardo Barbara, ingegnere capo al Comune di Favignana.

Stralciata, invece, la posizione di altri indagati come l'imprenditore Antonino Birrittella l'architetto Vito Augugliaro e l'ex sindaco Mario Buscaino. La costituzione civile è stata deliberata dopo che la procura ha avanzato al giudice per le indagini preliminari una richiesta di incidente probatorio per sentire alcune persone sottoposte ad indagini in un procedimento connesso. Il Comune - individuato dalla procura come parte offesa - con la costituzione di parte civile avrà diritto a seguire l'incidente probatorio. A rappresentarlo sarà l'avvocato Carmela Santangelo, legale dell'Ente.

Dall'inchiesta «Mafia e appalti 2» emerge che i più importanti appalti pubblici degli ultimi due anni, compresi i lavori eseguiti al porto per la Coppa America, sono stati controllati da Cosa Nostra. Proprio giovedì scorso, in un altro procedimento, l'imprenditore Antonino Spezia ha confermato che l'impresa che ha costruito la caserma dei vigili del fuoco al porto si è rivolta a lui per la «messa a posto» con Cosa Nostra.

Gianfranco Crescenti

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS